

## **XVII CONCORSO SCOLASTICO – Radici e Vocazione dell'Europa a.s. 2003-2004**

### **1. Antenore Valeria - V C commerciale - Istituto d'Istruzione Superiore – Tarquinia**

“Come giovane europea mi sento orgogliosa di appartenere ad un organismo istituzionale dove non ha senso parlare di pena di morte, intolleranza e discriminazioni, dove chiunque è libero di muoversi, di esprimere le proprie opinioni ed essere rappresentato.

E, a proposito di opinioni, la mia personale sull'Europa che vorrei, è quella che salvaguardi la dignità umana, anche fuori dei confini, laddove c'è più bisogno di ristabilirla, laddove è dimenticata o calpestata, dove il diritto alla vita è avere una medicina, acqua e pane.”

### **2. Balerna Cassandra - III liceo - Liceo linguistico “G. Merlini” Viterbo**

“Questa grande Europa credo sia un pò contraddittoria: si proclama paladina della dignità umana, ma combatte la vita sin dal seno materno o mediante l'eutanasia; parla di pace solo per alcune guerre, di altre invece si disinteressa totalmente; condanna il muro d'Israele, ma non fa altrettanto con l'intifada palestinese o con gli atti di terrorismo che vogliono mutare con il sangue, l'assetto politico del “vecchio continente”. L'Europa è contro la pena di morte, ma non esprime ferma condanna per i governi di quei Paesi dove sono giustiziati gli oppositori del regime...

E allora... che Dio aiuti questa piccola arrogante Europa, che pretende di fare a meno di Lui, perché, anche se, per calcoli politici, non ci sarà, nella sua Costituzione, alcun riferimento alle sue innegabili radici cristiane, gli Europei sanno, o meglio lo sanno i Cristiani, che solo Dio può unire popoli e nazioni.”

### **3. Balerna Jessica – IV liceo - Liceo linguistico “G. Merlini” Viterbo**

“L'Europa del nuovo millennio, l'Europa che ha salutato da poco il 2004, si è resa un continente più unito nelle diversità, più amico nelle inimicizie, più comprensivo nelle incomprensioni. La sua missione la rende mano pacificatrice di un mondo sempre più lontano dai buoni sentimenti, dove alcuni uomini promuovono la cultura della morte in nome di un improbabile Dio che non conosce misericordia né perdono.

E il dialogo interreligioso, appunto, non può ignorare i problemi della costruzione dell'Europa.

...E' un dato di fatto che i tre grandi padri dell'Europa erano dei cristiani convinti: Adenauer, De Gaulle e De Gasperi. E' stata la loro convinzione nella forza del perdono che ha permesso loro di superare gli antagonismi secolari che dividevano tedeschi, francesi e italiani.”

### **4. Barbato Roberto - V A - ITCG “Europa” Cassino**

“L'Europa è chiamata a svolgere un ruolo di primo piano in materia di prevenzione dei conflitti e di gestione della crisi alla luce dell'emergenza del terrorismo e di fronte alle sfide della globalizzazione.

E' fondamentale che l'Unione Europea dichiari espressamente il rifiuto della guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali. In tal senso obiettivi primari risultano essere il rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale, il disarmo dei paesi detentori delle armi di distruzione di massa, la promozione della cooperazione internazionale.”

### **5. Bastianini Maria – III B - Liceo linguistico “M. Buratti” Bassano Romano**

“Il Papa ha affermato che l'Europa è nelle mani di noi giovani. Verissimo! Ma non credo venga fuori un'Europa coi fiocchi, perché non tutti sono accolti nella loro dignità. Allora a che serve abbattere i muri per dire che l'Europa è unita se poi gli uomini si odiano? Questo odio è caratterizzato dal fatto che gli uomini sono egoisti, il senso del vivere è solo il piacere e coloro che non provano questo piacere non sono trattati come esseri umani ma stanno allo stesso livello degli animali. Per esempio, una cosa che mi sta a cuore è il fatto che dappertutto ci sono volantini e pubblicità per adottare un cane, un gatto, un qualsiasi animale. Non che non siano importanti, sono

esseri viventi, ma comunque si preferisce un animale ad un bambino che, invece, a volte viene trattato come un oggetto.”

**6. Borghini Gianluca - Istituto “S. Leone Magno” Roma**

“E’ possibile parlare di un’identità europea? Cioè: che cos’è oggi l’Europa?

...Il carattere distintivo di questo continente è sempre stato di carattere culturale:...il pensiero ha trovato nell’Europa la sua culla e il suo luogo privilegiato di sviluppo...Oggi esiste ancora questa identità? Si può ancora differenziare l’Europa per una sua particolare capacità culturale, per un suo personalissimo modo di pensare e di progettare?...

Il patrimonio di civiltà che un tempo era suo monopolio, ora è stato in larga parte “distribuito”: il pensiero si è incredibilmente diluito...

Pur cosciente dei mutamenti, credo che l’identità dell’Europa sia ancora nella sua cultura, o, meglio, nella sua visione del mondo...

Sono convinto che questo “sincretismo” tutto moderno abbia favorito e sviluppato ancora di più il carattere centrale della cultura europea: l’incertezza. Questa incertezza va vista in senso positivo, come continua curiosità, come saggezza, come senso del relativo e dell’importanza di ogni cosa...E’ la capacità di vedere nell’altro un essere autonomo e difficilmente conoscibile: il mio prossimo non solo è qualcosa che si definisce in rapporto alla mia coscienza, ma devo saper cogliere anche la sua irripetibilità...

Certo questa “incertezza” andrà ben gestita, perché non si trasformi in insicurezza e indecisione. E’ chiaro quindi che l’Europa non dovrà con la sua unione creare un muro intorno a sé per proteggersi e isolarsi, ma dovrà collaborare all’ordine mondiale mettendo al servizio di esso le proprie peculiari possibilità.”

**7. De Luca Francesco - III liceo classico - Istituto “S. Leone Magno” Roma**

“Proprio oggi che viviamo in una situazione internazionale molto critica, col peso di una minaccia terroristica fondamentalista, proprio oggi dobbiamo unirici, dobbiamo riconoscerci in una stessa identità, riscoprire chi siamo e da dove veniamo....

Personalmente fin da ora cerco continuamente di documentarmi e di sapere sempre di più sui temi che riguardano da vicino l’Europa, per poter essere pronto un giorno a dare il mio contributo in modo da rendere migliore la mia Europa, la nostra Europa ..., in modo che il valore della dignità umana venga risolto nell’affermazione del Sì alla Vita, venga risolto nel rispetto, nella giustizia, nella libertà e nell’uguaglianza.”

**8. Di Sora Chiara - V LLE - Istituto “S. Giuseppe del Caburlotto” Roma**

“Noi che vivremo da protagonisti il passaggio da una realtà particolare alla realtà europea, la dovremo affrontare con una coscienza nuova e con la speranza di avviarci alla costituzione di un mondo multi-etnico e multiculturale, l’unico davvero compatibile con una pace duratura... L’uomo di oggi deve avere un atteggiamento nuovo, che consiste nel non far dipendere dal colore della pelle, dalla lingua e dalla cultura, la possibilità di vivere insieme in una società di uomini liberi...

La società, con la presenza sempre più numerosa di stranieri, dovrà trasformarsi, per proporsi come luogo di accoglienza, di confronto e di integrazione, assumendosi anche il compito di valorizzare le diverse culture e le diverse situazioni umane.”

**9. Frari Saleria - IV A - Istituto socio-psico-pedagogico “Maria Immacolata” Roma**

“ Nonostante l’Europa stia avanzando a passi veloci, sottoscrivendo i valori comuni sui quali intende fondarsi, parole come libertà, dignità, solidarietà, uguaglianza e giustizia, non sono ancora completamente conosciute, rispettate e apprezzate nella loro totalità.

La libertà, oltre a tutte le sue innumerevoli sfumature, implica anche il diritto alla pace, che, a sua volta, presuppone il rispetto della dignità umana.

In un periodo in cui le guerre sono sempre più numerose e devastanti, in cui la globalizzazione rischia di diventare un mezzo per arricchire maggiormente i paesi ricchi e impoverire quelli disagiati, credo che l’Europa dovrebbe essere, mai come adesso, più unita per offrire un valido aiuto agli altri stati.”

#### **10. Goffredo Michele - IV B – Istituto Farnesina Roma**

“L’Europa diventerà il più grande blocco al mondo costituitosi in modo volontario, perché tutti possano condividere i benefici del progresso e del benessere...

Il 2004 è l’anno che vede la nascita della Costituzione Europea...; il Papa è intervenuto al riguardo chiedendo ... che nella Costituzione fossero ricordate le radici cristiane, ma purtroppo questa richiesta è stata respinta al fine di non discriminare le altre religioni presenti in Europa. Certamente questo rifiuto appare particolarmente ingiusto, poiché ci fa pensare che si vogliano dimenticare duemila anni di storia... e che i temi riguardanti il mondo della genetica come l’aborto, l’eutanasia, l’inseminazione artificiale ed altri ancora non verranno trattati secondo una giusta etica.”

#### **11. Guadagnini Chiara – V C - Liceo scientifico “A. Meucci” Ronciglione**

*Non so estrapolare un pensiero decente!!!*

#### **12. Kellum Andrea- II liceo classico - Liceo Leoniano Anagni**

“Bisogna avere delle priorità che non siano fondate soltanto sul “dio” denaro e sul profitto. ...Recuperare l’indole, quella riservata attitudine dell’uomo a confrontarsi per migliorare, dove il confronto necessita di dialogo con un altro uomo. Ed è spontaneo che dal dialogo nasca qualcosa di costruttivo, perché solo il silenzio porta regresso. Mi riferisco a quegli stessi dialoghi che hanno fatto sì che l’idea di Europa fosse abbozzata in un primo tempo esclusivamente in chiave economica, ma, col passare del tempo, soprattutto in chiave socio-politica. Lo stesso allargamento ad altri stati è frutto della discussione, del dibattito, del confronto che ha plasmato l’Europa di oggi. E’ l’uomo che ha delineato se stesso, l’uomo è traccia di se stesso. E’ per questo motivo che la vocazione dell’Europa deve coincidere con quella dell’uomo e viceversa. Ora questo progetto è una realtà ma si è smarrito l’uomo. Proprio a causa di questo l’UE ha il gravoso compito di aiutare l’uomo a tornare sulle sue tracce.”

#### **13. Lavia Maria - I Liceo classico - Istituto “Gesù Maria” Roma**

“ Se ognuno, invece di fare il meglio per se stesso, facesse il meglio per se stesso all’interno della comunità europea, facendolo diventare di riflesso il meglio anche per gli altri, allora si potrebbe credere ad un’Europa unita. Ognuno, nel suo piccolo lo può fare...chiedendo il massimo da se stesso... sapendo che si rifletterà sul suo paese. Come diceva Archiloco “ciò che si fa in piccolo si ripercuote immancabilmente sulla polis”. L’Europa è la nostra polis. Per portarla nel futuro, però, non bisogna dimenticare il passato: un albero non può crescere rigoglioso se non ha solide radici.”

#### **14. Loreti Simona - IV A - Liceo scientifico “A. Meucci” Ronciglione**

“Soffermiamo lo sguardo per un attimo sull’affresco di Michelangelo alla cappella Sistina, sulla “Creazione di Adamo”, sul particolare delle mani che quasi si sfiorano per la vicinanza delle dita. Un contatto appena accennato, quasi temuto, eppure così volutamente cercato, lieve ed allo stesso tempo intenso: è il ritratto delle emozioni che governano questa Europa: sentimenti forti, vivi, puri come l’amore, la giustizia, la libertà, la fratellanza eppure così fragili, insicuri, temuti perché in contrasto con ciò che la società chiede, che il mercato vuole: arroganza, sete di successo, orgoglio, insensibilità, falsità...”

Le radici dell’Europa sono il suo popolo: più questo sarà unito, più l’Europa sarà solida. Prima di ogni legge, d’ogni accordo politico ed economico, bisognerà ricercare e riscoprire la fraternità umana.”

#### **15. Maccaroni Giuseppe – III T/b - IPSCTG “F. Orioli” Viterbo**

“La mia continua informazione e formazione, la mia sete di sapere e di imparare mi hanno sempre spinto in avanti e mi hanno permesso di arricchire il mio patrimonio culturale, fatto non solo di sapere, ma anche di scambio e di comunicazione; è per questo che mia madre può scrivere ciò che è nella mia mente, perché sono riuscito, in parte ed a fatica, a trovare un canale di comunicazione che lasci fotografare ciò che è dentro di me...”

La tesi proposta da questo concorso afferma l'indispensabilità di un legame tra l'Europa e i diritti dell'uomo...

Questo mio essere diverso mi ha reso anche un pò speciale e proprio in quest'epoca, in cui si proclamano solennemente i diritti delle persone e si afferma il valore della vita, il mio desiderio è che questo diritto alla vita non venga mai negato a nessuno."

**16. Melosini Enrica – IV ATC/b -IPSI "Fratelli Agosti" Acquapendente**

"L'Europa è nelle vostre mani, siatene degni" dice il Santo Padre. Essere degni di una tale conquista non è affare da poco, ma forse, riflettendoci bene, basterebbe vivere l'Europa stessa con la giusta dignità, quella portata dal rispetto e la libertà reciproca, quella priva di discriminazioni sotto tutti i punti di vista. Sarà mai possibile arrivare a tanto?

In una Europa, o meglio in un mondo, in cui atti folli come gli attentati decidono la vita di migliaia di persone in pochi secondi, credo che sia più che logico "fermarsi" su questo interrogativo; non ci è dato di conoscere il futuro, ma ci è dato il coraggio, quella forza che deve spingerci ad andare avanti nonostante tutto, a non perdere quell'istinto e quella propensione al miglioramento. L'Europa è solo il primo passo, adesso tocca agli Europei completare il tutto."

**17. Pinna Laura - IPSSCT "Luigi Einaudi" Roma**

"Insomma chi è l'uomo?... Crede nell'amore e cerca di stare bene con gli altri, di convivere pacificamente; non vuole la guerra, perché nonostante porti al potere, è sinonimo di sofferenza. Purtroppo questo obiettivo è molto difficile da raggiungere, anzi è impossibile.

Nonostante la maggioranza degli uomini sia alla ricerca della felicità comune, una piccola parte vuole il potere. Ed è proprio questa piccola parte la più forte, quella che riesce a trascinare gli altri.

Anche al di fuori dell'Europa la maggior parte degli uomini cerca la pace, ma c'è sempre una minoranza che si porta dietro gli altri...

I giovani, se non vengono spinti in altre direzioni dagli adulti, sperano che un giorno l'Europa sia abitata solo da persone che possano essere amiche e non farsi la guerra."

**18. Presciutti Sara –IV Iba - Liceo classico "Ugo Foscolo" Albano Laziale**

La studentessa ha inviato un disegno denso di significati e gradevole da guardare.

All'opera è allegata la seguente didascalia:

"L'Europa attuale e passata, rappresentata dal pianeta su cui sono scritte città e avvenimenti storici europei, sta dando vita a quella che verrà (il feto); nel sistema planetario altri corpi celesti, ciascuno dei quali rappresenta una delle lettere anagramma di Europa, assistono alla nascita del feto. L'arrivo della nuova Europa è possibile grazie al tempo, scandito simbolicamente da una clessidra, della quale la parte superiore è l'universo stesso e la parte inferiore è rappresentata nell'angolo in alto a destra."

**19. Ramuscello Valeria - V B commerciale - Istituto d'Istruzione Superiore Tarquinia**

"L'unione politica si è raggiunta, quella economica sta dando i suoi frutti, l'unione monetaria, se inizialmente ha creato disguidi, ora si è dimostrata efficiente.

Non è tutto qui. Non si tratta solo di interessi economici e politici, ma di sviluppo umano, di cultura e di civiltà. Per fare in modo che tutti questi fattori interagiscano tra loro nel modo corretto e valido, bisogna diffondere e stimolare i valori di libertà, uguaglianza e solidarietà che, insieme alla dignità o rispettabilità, costituiscono i pilastri di fondazione degli Stati Uniti d'Europa."

**20. Reccolini Mirko –IV geometra - Istituto "C. e N. Rosselli" Aprilia**

"Il diritto alla vita è il più importante dei diritti fondamentali e spetta ad ogni persona fisica dal momento della nascita fino al momento della morte. A tale proposito mi ha colpito un dibattito, che abbiamo affrontato in classe, riguardo all'eutanasia, cioè alla morte somministrata da un medico a malati terminali oppressi da grandi sofferenze, dietro loro richiesta. Ho ascoltato molti pareri a riguardo e la cosa che più mi ha stupito è che molti di questi erano favorevoli. Io non lo sono, perché reputo assurdo che possa esser presa una decisione nel far vivere o no una persona.

In fin dei conti non abbiamo deciso noi di nascere, né tanto meno possiamo decidere noi di morire.”

**21. Sanniti Alessandra - III liceo classico - Istituto “S. Leone Magno” Roma**

“A dire il vero non ci hanno ancora capito nulla.

Lui, raggrinzito e accartocciato su se stesso...continua ad andarsene in giro in quel suo strano modo... alcuni ci hanno provato a parlargli. Gli si sono avvicinati rispettosi e gli hanno chiesto: “Hai perso qualcosa? e...qualcuno ha riso e ha urlato: “sì, ha perso la ragione.”.. Ma loro hanno guardato di nuovo la faccia piccola del vecchio, i suoi occhi brillanti tra le fila delle rughe. “Cosa cerchi? “ gli hanno chiesto. Allora lui ha mormorato qualcosa sottovoce come al solito. Ha alzato di scatto il lume che porta sempre con sé e l’ha messo davanti al viso di quelli ancora lì fermi; loro hanno socchiuso gli occhi per la luce improvvisa...

Lui ha continuato a guardarli in silenzio – e loro aspettavano.. Poi ha scosso un pò la testa, come si fa quando si è soddisfatti, e ha risposto: “L’uomo”.

Ha allontanato il lume dai visi sorpresi, ha stretto la mano intorno al suo bastone e ha ricominciato a camminare.”

**22. Strozzi Elisa - IV A - Istituto socio-psico-pedagogico “Maria Immacolata” Roma**

“E’ fondamentale che noi tutti cittadini europei ci sentiamo parte di un’unica nazione forte e unita....

E’ indispensabile che questo ideale scaturisca dalle famiglie...E’ in famiglia, infatti, che si formano i cittadini di domani e, quindi, è la qualità della vita familiare che determina la qualità della vita dell’intera società...

Un ruolo importante dovrebbe essere ricoperto anche dalla scuola e dagli insegnanti che dovrebbero affiancare la famiglia nel processo educativo dei figli, favorendo la socializzazione tra bambini anche appartenenti ad etnie diverse.

Credo che un atteggiamento di apertura verso gli altri dovrebbe scaturire dall’ambito privato e diffondersi nella sfera politica e culturale.”

## **Spunti per la relazione**

- Difficoltà della tematica, per cui le scuole che hanno partecipato al concorso sono state meno numerose degli altri anni.
- I ragazzi hanno giudicato l'argomento poco coinvolgente e piuttosto lontano dai loro interessi.
- Alcuni dichiarano esplicitamente di aver ricevuto una informazione adeguata circa le tematiche sull'Europa, altri, invece, dimostrano di non avere idee chiare per mancanza di approfondimenti utili.
- Tutti i partecipanti hanno profittato dell'occasione per esprimere con forza un grande desiderio di pace e di giustizia; si dichiarano contrari alla violenza; affermano che tutte le controversie private, pubbliche o politiche si possano risolvere con il dialogo.
- Nella maggior parte degli elaborati si parla della necessità di essere sensibili alle difficoltà degli altri e della volontà dei giovani di essere utili alla comunità.
- In genere c'è fiducia nelle istituzioni europee, un pò meno in quelle italiane.